



# Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

*Anno Rotariano 2020 - 2021*

Bollettino n. 9  
Aprile 2021



# Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

**Bollettino n. 9**

**Aprile 2021**

**Mese della rivista rotariana**



Il Rotary crea opportunità

Presidente Internazionale:

**HOLGER KNAACK**

*(R.C. Herzogtum Lauenburg-Mölln  
Germania)*

Governatore Distretto 2060:

**DIEGO VIANELLO**

*(Rotary Club Venezia)*

Presidente Rotary Club Verona:

**RENZO NICCOLAI**

**Presidente:** Renzo NICCOLAI

Cell. 335 1047585

e-mail: renzo.niccolai2012@gmail.com

**Segretario:** Lorenzo PETRACCO

Cell. 350.5268197

e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

**Prefetto:** Adamo MONARI

Cell. 335.5621622

e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

**Tesoriere:** Eleudomia TERRAGNI

Cell. 348 2730580

e-mail: terragni@studioterragni.eu

**Vice Presidente:** Aldo BULGARELLI

**Presidente Eletto:** Nicola GUERINI

**Past President:** Paolo MARINO

**Consiglieri:** Giovanna BENATI

Klaus DRITTENPREIS

Alvise FARINA

Giuseppe GASPARI

Guglielmo PELLEGRINI

Francesco POGGI

Giovanni VIGANO'

## INDICE

Dal nostro Club	
Riunioni del mese di Gennaio	pag. 2
Riunioni del mese di Febbraio	pag. 4
Il Ridotto	
Auguri di Buona Pasqua	pag. 11
Informazione interna	
Compleanni dei Soci	pag. 12
Anzianità rotariana	pag. 12
Variazioni dell'effettivo	pag. 12
I service del nostro Club	
"We Stop Covid"	pag. 14
"Lavare, asciugare, sanificare, nutrire"	pag. 15
"Empori della solidarietà-Caritas"	pag. 16
Dal Distretto	
Lettera del Governatore-Marzo	pag. 17
Calendario di Aprile	pag. 19
Principali manifestazioni culturali di Verona	
Mese di Aprile	pag. 20

**Segreteria Rotary Club Verona:** Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094

E-mail: [rcverona@rotary2060.eu](mailto:rcverona@rotary2060.eu) - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00

Sito del Club: <http://verona.rotary2060.org/>

**Riunioni:** Si svolgono il LUNEDÌ'

Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

### Commissione Bollettino del Club:

Paola Tonussi (Presidente)

Lorenzo Petracco (Vice Presidente)

Alvise Capnist

Marta Pasetto

Maria Vascon

Segretaria di Redazione:

Manuela Rovatti

**Commissioni Anno Rotariano 2020/2021**

<b>Amministrazione</b>	<i>Finanze e Bilancio:</i> E Terragni (Pres.), P. Berton, F. Poggi <i>Programmi e attività:</i> E. Orti Manara (Pres.), L. Castellani (Vice Pres.), G. Viganò <i>Bollettino del Club:</i> P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), A. Capnist, M. Pasetto, M. Vascon <i>Informazione Rotariana:</i> F. Poggi (Pres.), G. Pellegrini
<b>Pubbliche Relazioni e Comunicazione</b>	M. Vascon (Pres.), G. Benati (Vice Pres.), P. Berton, M. Orso
<b>Effettivo</b>	E. Nucci (Pres.), C. Porchia (Vice Pres.), A. Bucci, L. Castellani
<b>Progetti</b>	F. Poggi (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, L. Poli, F. Varalta
<b>Fondazione Rotary</b>	E. Fiorio (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), P. Cesari, E. Napione
<b>Azione Giovani</b>	E. Fiorio (Pres.), A. Bucci, F. Fedrigoni
<b>Relazioni Internazionali e UNESCO</b>	K. Drittenpreis (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres. e Responsabile UNESCO), S. Caloi, A. Farina (Responsabile gemellaggio Cina), N. Guerini, E. Napione, M. Orso, S. Piazzola (Ambasciatore), A. Paparella
<b>Archivio</b>	M. Orso (Pres.), P. Tonussi (Vice Pres.), G. Pellegrini
<b>Pianificazione strategica</b>	L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), N. Guerini, P. Marino, R. Niccolai
<b>Fundraising</b>	G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), A. Bucci, P. Berton, E. Napione, M. Vascon

**Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:**

Alvise Farina: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Presidente Commissione Promozione Relazioni Internazionali – Presidente Commissione Promozione Congresso Rotary International “Taipei”*

Elena Fiorio: *Componente Redazione Commissione Web e Social Media – Componente Commissione Happycamp “I Parchi del Sorriso” – Componente Commissione Rotaract – Vice Presidente Commissione Associazione Alumni*

Emilio Orti Manara: *Componente Commissione Happycamp “I Parchi del sorriso”*

Alberto Palmieri: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori – Presidente Commissione Progetti*

Guglielmo Pellegrini: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori*

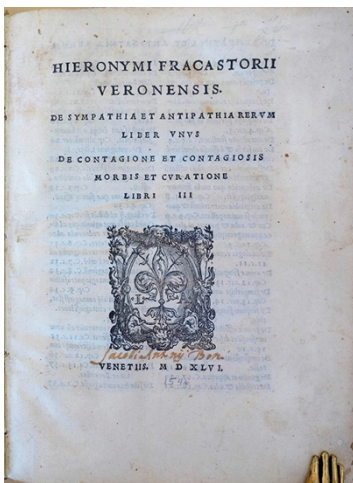
Attilia Todeschini: *Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud “Michele Sanmicheli”*

## DAL NOSTRO CLUB

### RIUNIONI DEL MESE DI GENNAIO

**11 gennaio RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom**  
**Enrico Peruzzi Attualità della dottrina sulla natura del contagio e delle malattie contagiose del veronese Gerolamo Fracastoro (1478-1553)**

Riportiamo la relazione che ci ha inviato il Prof. Enrico Peruzzi relativa alla conversazione tenuta nel mese di gennaio.



«La pubblicazione del trattato sulle malattie contagiose (*De contagione, contagiosis morbis et eorum curatione libri tres*, Venezia, Giunta, 1546) del medico veronese Gerolamo Fracastoro (1478-1553) costituisce una pietra miliare nell'ambito della scienza medica agli inizi dell'età moderna, sia per i contenuti teorici che per la metodologia dell'indagine epidemiologica, assolutamente innovativa in relazione alle conoscenze ed alla prassi medica del periodo rinascimentale.

La posizione di Fracastoro viene ad essere realmente rivoluzionaria proprio nei fondamenti della concezione del contagio e della sua trasmissione, opposta all'opinione dominante che individuava nella corruzione dell'aria la causa prima di qualunque malattia contagiosa, in particolare della peste: è, questa, la cosiddetta concezione miasmatica.

È chiaro che non c'era alcuna possibilità di difesa e prevenzione di fronte ad una corruzione interna all'elemento aereo; come unica possibilità di evitare il contagio vi era quella di utilizzare delle maschere a becco con delle erbe aromatiche inserite all'interno, che dovevano impedire all'aria corrotta di entrare in circolo.

Di fronte a questa concezione veniamo a trovarci con Fracastoro all'individuazione e alla teorizzazione che l'origine del contagio vada individuata in entità definite dallo stesso Fracastoro come *insensibilia*, entità di infima costituzione particellare che sfuggono alla percezione. Si tratta di entità non percepibili con i sensi che hanno la capacità di autoriprodursi, di diffondersi nell'aria ed agire anche a distanza inserendosi in parti del corpo umano con le quali hanno un' analogia di natura.

E' quello che Fracastoro teorizza proprio nel suo trattato sulle malattie contagiose, dimostrando una conoscenza pressoché totale delle fonti mediche disponibili al tempo, soprattutto attraverso le traduzioni umanistiche fra il secolo XV e il XVI dei medici greci, che nei secoli precedenti erano invece quasi del tutto sconosciuti, a parte alcune opere di Galeno.

I grandi autori della medicina medievale erano Arabi, in modo particolare Avicenna con il suo *Canone*, testo obbligatorio di studio per il conseguimento della Laurea in medicina all'Università di Padova, dove Fracastoro si era laureato nel 1502. Altra fonte teorica per Fracastoro era costituita dall'atomismo antico, conosciuto attraverso il *De rerum natura* di Lucrezio, che concepiva gli atomi come particelle di materia solida che determinano il fenomeno vitale attraverso una composizione o separazione meccanica, ma che non vengono definiti come entità viventi in sé e per sé, cosa che invece avviene in Fracastoro con una combinazione di modelli teorici e concettuali, combinando il modello atomistico con quello del vitalismo collegato alla dottrina platonica dell'anima

del mondo, che porta a concepire l'intero cosmo come un grande animale nel quale tutte le parti, anche nella loro costituzione ultima, sono viventi.

Questi *seminaria contagionum*, questi 'semi' del contagio, si autoproducono mediante la generazione spontanea, concezione accettata ancora ai tempi di Fracastoro e che verrà confutata pochi anni dopo da Francesco Redi, medico del Granduca di Toscana.

Troviamo primi esempi e testimonianze sulla supposta nascita spontanea di organismi viventi già nelle opere biologiche di Aristotele, ma anche nelle *Georgiche* di Virgilio, nella medicina e nella scienza araba, in particolare nel *De diluviis* di Avicenna. In Fracastoro è chiara la concezione che in determinate situazioni climatiche e ambientali, in particolare in zone paludose, si produce la putrefazione di corpi da cui si sviluppano entità organiche definite.

Questo modello Fracastoro lo trasferisce direttamente all'origine dei contagi, ne individua la causa primaria proprio nell'autogenerazione di queste entità che portano in sé la specificità di una malattia diffondendola ovunque. In zone paludose o per determinati eventi meteorologici estremi, o di siccità o di alluvioni, si determina quindi la nascita di questi 'semi del contagio', che si autoproducono da una sostanza corporea putrefatta e si diffondono nell'ambiente circostante.

Tutti fenomeni, questi, che hanno origine da una causa che Fracastoro stesso definisce 'intermedia', e cioè quella delle condizioni climatiche e ambientali. La causa più remota di questa stessa generazione dei *seminaria* viene poi ricondotta a determinate congiunzioni astrali, mentre la causa specifica rimane nell'ambito di fenomeni 'latenti', che esistono in natura ma che sfuggono all'osservazione e ad una loro precisa definibilità razionale.

In questa triplice schematizzazione dell'eziologia dei contagi dobbiamo tener presente che, parlando di autogenerazione, di sostanze organiche viventi, di condizioni meteorologiche, climatiche, ambientali, persino di congiunzioni astrali, Fracastoro fa riferimento sempre e soltanto a componenti del cosmo ed alla costituzione della natura. In Fracastoro mai si ritrova una benché minima allusione al fatto che l'origine dei contagi sia dovuta all'intervento di elementi esterni al sistema naturale. Non è per una punizione divina che arrivano le pestilenze e nemmeno per un intervento di demoni o angeli: tutta questa componente religiosa in Fracastoro è totalmente assente.

Nella dottrina fracastoriana dei contagi va sottolineato come la componente platonica della concezione dell'anima del mondo, esposta da Platone in quella parte del *Timeo* che era conosciuta anche nel Medioevo, porta a poter concepire l'intera realtà come un grande animale ed ha come sua conseguenza quella di rendere ammissibile la natura vivente di quelle stesse particelle infime, che hanno insieme la capacità di trasmettersi, di trasferirsi da un corpo all'altro nell'elemento aereo.



Per spiegare i modi della loro diffusione, Fracastoro introduce un'altra ulteriore tripartizione, dopo quella eziologica che abbiamo già visto, vale a dire quella dei modi di trasmissione del contagio. Il primo modo della diffusione di una malattia contagiosa è quello che si verifica per contatto; vi è poi un contagio per fomite, cioè mediante corpi che sono entrati in contatto con quelli infetti e che mantengono in sé gli stessi principi del contagio; infine, il contagio che si trasmette a distanza all'interno dell'elemento aereo senza corromperlo. L'aria, contrariamente alla concezione miasmatica, rimane esclusivamente elemento di trasmissione delle particelle infette, ma non ne è la causa.

Fracastoro riconosce che questa natura dei contagi costituisce un fenomeno naturale la cui causa ultima sfugge alla nostra possibilità di conoscibilità razionale: siamo in grado di definirne la natura e la dinamica, quali siano però i modi attraverso cui questo contagio effettivamente si diffonda Fracastoro non riesce ad individuarli. Dà però una fondamentale indicazione di metodo, e cioè che sarà dallo studio di queste particelle, di questi organismi viventi che sfuggono alla percezione, che si potrà conoscere meglio la natura dei contagi e quindi proporre anche una terapia.

Questo è sicuramente il merito principale e fondamentale del nostro autore: avere per la prima volta nell'ambito della storia della medicina teorizzato una natura propria delle malattie contagiose, di averle ricondotte a entità viventi precise, biologicamente determinate, che hanno la capacità di trasmettersi con una dinamica che Fracastoro stesso riconduce alla dottrina, di origine neoplatonica, secondo la quale ogni sostanza, ogni entità vivente produce delle 'particelle' che si emanano all'esterno, e che quindi anche i corpi putrefatti producono.

Si tratta di sostanze che per loro costituzione sono apportatrici di malattia e quindi di corruzione, venendo a infettare il corpo sano, anzi le parti del corpo con cui hanno un'analogia non ulteriormente definibile. Fracastoro la riconduce genericamente o alla simpatia o all'antipatia, forze immanenti nel cosmo, ma si tratta di un'analogia che comunque permette l'immissione di questi semi del contagio nel corpo sano, determinando una nuova autoproduzione di entità infette all'interno del corpo, destinate a portare la malattia al suo compimento.

Fino a questo Fracastoro è arrivato, più in là non poteva e non sarebbe potuto arrivare. L'importanza del *De contagione* è assolutamente unica, soprattutto se rapportato al periodo in cui viene scritto, anche se non determina alcun effetto immediato sulla cura delle malattie contagiose, possibile solo con il progresso tecnologico e sperimentale dei secoli successivi.

§§§

## RIUNIONI DEL MESE DI FEBBRAIO

### 1 febbraio **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom** **Alessandro Anderloni Verona, la città del Paradiso**



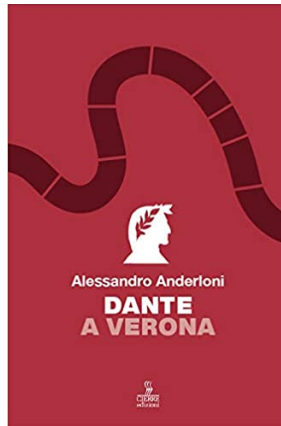
Alessandro Anderloni, con la competenza e la verve che tutti ben conosciamo, ci ha raccontato della permanenza di Dante a Verona, città che gli fu « primo refugio e primo ostello», nel 1320. Come per le altre tappe del suo esilio, anche quella veronese è suffragata da poche certezze e da molte supposizioni.

Il testo teatrale *Dante a Verona* si avvale di fonti storiche e rimandi alla Commedia, ma anche di leggende, aneddoti o vere e proprie invenzioni, che tutti insieme ci accompagnano in una lunga passeggiata per Verona accanto al sommo poeta.

La scena si svolge negli ultimi giorni del soggiorno scaligero, restituendo il sapore della Verona medievale, verosimile a noi lettori di settecento anni dopo con la scelta di far parlare ai personaggi la lingua di oggi: il dialetto per i popolani, l'italiano per i nobili e i dotti. Un coro si fa narratore dell'incontro di Dante con le donne che lo immaginano andare e venire dall'Inferno, con gli artigiani che già recitano a memoria gli endecasillabi della Commedia, con le supponenti dame e i cavalieri vanesi, con i canonici, i religiosi e i

filosofi che lo attendono nella chiesa di Sant'Elena per la "Questio de aqua et terra" che disputerà il 20 gennaio e, infine, con Cangrande.

Ma l'incontro tra il Poeta e il mecenate ha il sapore di un addio: sarà infatti poco dopo questo incontro che Dante lascerà per sempre la nostra città.



**Presenti:** Balestrieri, Benati, Berton, Bucci, Capnist, Castellani, Cesari, De Marchi, Drittenpreis, Fedrigoni A., Gaspari, Gortenuiti, Marino P., Niccolai, Orso, Orti Manara, Paparella, Pellegrini, Petracco, Poggi, Poli, Rovelli, Schena, Simeoni.

## 8 febbraio **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom** **Dott. ssa Lucia Poli Diritti dei pazienti e responsabilità dei sanitari**

Ringraziamo la Socia Lucia Poli per averci cortesemente inviato la sua relazione.



«Il tema che mi è stato assegnato è impegnativo sotto numerosi aspetti.

Vorrei partire con una considerazione: tutti noi siamo stati o saremo pazienti.

Molti fra voi sono medici o congiunti di medici.

Quando si evoca il tema della responsabilità medica, la reazione che ciascuno di noi prova, dipende molto dalla categoria che sente più vicina alla propria sensibilità o al proprio vissuto.

Questo perché il tema è delicato, e coglie da vicino le problematiche più sensibili dell'essere umano.

Tutti i professionisti maneggiano materie delicate, ma non vi è sicuramente materia più delicata e inestimabile della salute e dell'integrità fisica.

Correlativamente, tutti i professionisti sono coinvolti sotto il profilo della responsabilità per le prestazioni che svolgono.

Di certo i medici sono tra coloro che negli ultimi anni si sono trovati maggiormente nell'occhio del ciclone o se vogliamo sulla graticola.

E questo ha generato progressivamente un malessere sempre più percepibile nella classe medica. Tanto più doloroso quanto più percepito come una risposta ingrata all'esercizio di una professione, che, forse più di altre richiede disinteresse e abnegazione nel proprio esercizio.

Dall'altro lato, però vi è il paziente, che, è portatore di interessi primari, la cui difesa si impone sia sotto il profilo etico che sotto quello più strettamente tecnico giuridico.

Ma perché questo tema è diventato tanto scottante quando per molto tempo esso era quasi ignorato dalle cronache e pressoché sconosciuto alla giurisprudenza?

E cosa è cambiato a partire dalla fine degli anni 80 del novecento in avanti?

Pensate che mentre oggi fioriscono i trattati sulla responsabilità medica che è diventato uno dei temi più frequenti agli esami di abilitazione per gli avvocati, sui manuali che ho studiato io il tema della responsabilità medica sotto il profilo civilistico non era neppure menzionato. Nel manuale di diritto penale se ne parlava in una noticina di due righe a piè di pagina.

Sì, perché bisogna dire anzitutto che l'attività medica-ed in particolare quella chirurgica \_ per l'ordinamento giuridico è un'attività penalmente rilevante – quindi non solo illecita- salvo che non concorrano speciali circostanze che la rendano lecita nel caso concreto.

E quali sono queste circostanze? Innanzitutto il preventivo consenso che la norma vuole scritto ed informato. E che, badate bene non può mai essere presunto. Anche là dove il paziente è incosciente e il medico opera per salvargli la vita non opera la presunzione di consenso sibbene una causa scriminante che si chiama stato di necessità.

Questo perché la costituzione stessa prevede il divieto di sottoporre chiunque a un trattamento sanitario contro la propria volontà salvo che ciò non sia previsto dalla legge. (art.32)

Quindi in teoria qualsiasi trattamento sanitario, anche la semplice visita, deve essere preceduto dalla espressa manifestazione scritta di consenso che deve avere delle precise caratteristiche previste attualmente dalla l. 22.12.2017 n.219 la legge c. d. sul testamento biologico.

In particolare il consenso deve essere informato cioè preceduto da una spiegazione quanto più possibile accurata sulle condizioni del paziente sugli effetti della cura sulle possibili complicanze fino a quelle più rare.

La mancanza di consenso lede una posizione soggettiva specifica che si chiama diritto all'autodeterminazione. Vale a dire il diritto visto dalla parte del paziente che trae origine nel divieto di sottoporre il non consenziente al trattamento sanitario di cui alla norma costituzionale che abbiamo citato prima. E ciò prescinde dall'esito dell'intervento o della cura tanto che talvolta per fortuna abbastanza di rado vi sono sentenze che condannano a risarcire il danno a prescindere dall'esito della cura, solo per la mancanza della prova del consenso. Evidentemente una tale severità di giudizio in ordine all'esistenza e all'espressione del consenso, appare una reazione alla tradizionale e ormai molto datata situazione di sudditanza psicologica del paziente rispetto ad un atteggiamento paternalistico ed autoreferenziale del medico, che fa parte di una narrazione ottocentesca della professione.

Ma che, ricordo, ha preso le mosse da una sentenza della cassazione penale dei primi anni '90 che condannò in via definitiva un illustre chirurgo toscano per omicidio preterintenzionale per aver operato una paziente praticandole una stomia intestinale, nonostante ella avesse espresso il proprio dissenso a una tale operazione, a seguito della quale era deceduta. E, badate bene, il giudizio di colpevolezza non era legato all'esito infausto dell'intervento ma piuttosto al fatto di essere intervenuto nonostante il dissenso della paziente.

Infatti omicidio preterintenzionale significa coscienza e volontà di porre in essere una condotta lesiva che solo incidentalmente dà luogo al decesso. In buona sostanza la corte ha giudicato condotta lesiva volontaria ovvero dolosa la stessa condotta chirurgica.

Questo ci dice che, attualmente l'ordinamento pone un'attenzione particolare alla tutela delle posizioni soggettive di cui il paziente è portatore, a partire dal diritto all'autodeterminazione, assieme o, se vogliamo ancor prima che quello alla salute e all'integrità fisica.



E su questo punto vi sarebbe materia per lunghe discussioni perché il diritto all'autodeterminazione e il problema dell'indisponibilità dei diritti primari, è il tema attorno al quale si articola la questione più che mai scottante ed attuale del testamento biologico sino al diritto al suicidio assistito.

Ma ritorniamo al nostro tema. Il difficile equilibrio tra i diritti del paziente e la responsabilità del medico, si misura anche su un ulteriore difficile campo che è quello della responsabilità civile e della misura del risarcimento.

Sicuramente le richieste risarcitorie contro i medici sono aumentate negli ultimi decenni però non sempre si pone mente al fatto che l'impatto economico che rischia di mettere a repentaglio la tenuta del sistema sanitario pubblico, è dovuto soprattutto alla misura dei risarcimenti e alla sempre più ampia inclusione di interessi nella categoria del danno risarcibile.

Anzitutto qualche considerazione sulla valutazione del danno alla persona.

Negli anni 50 era considerato risarcibile esclusivamente il danno fisico idoneo a pregiudicare la capacità di produrre reddito del soggetto danneggiato. Ben presto una tale considerazione del danno risarcibile fu ritenuta insoddisfacente sotto due principali profili: da un lato era fortemente discriminatoria nei confronti dei soggetti non produttori di reddito al momento del sinistro si pensi ai minori alle casalinghe ecc. Inoltre portava inevitabilmente a commisurare la misura del risarcimento all'attività concretamente esercitata, con risultati spesso paradossali legati alle peculiarità della fattispecie. Si fece dunque strada l'idea che il pregiudizio all'integrità fisica andasse risarcito di per sé quale danno autonomo. Questa tesi ha portato alla nascita del concetto di danno biologico come lo conosciamo adesso. Dopo innumerevoli discussioni e correzioni di rotta, inoltre si è arrivati ad attribuire un valore abbastanza standardizzato al risarcimento sulla base di tabelle elaborate dalla giurisprudenza, in funzione dell'età e del grado di invalidità permanente.

Il carattere scottante di questo argomento, ancora oggi delicatissimo si riflette in una considerazione: benché ormai la quasi totalità dei tribunali italiani addotti le cosiddette tabelle di Milano per la quantificazione del danno biologico, il legislatore non ha ancora provveduto ad adottare questi i criteri, all'interno di un provvedimento legislativo benché il codice delle assicurazioni private lo preveda. In realtà sono state adottate delle tabelle legislative soltanto per le cosiddette micro permanenti, vale a dire per le lesioni permanenti fino al grado del 9% di invalidità. Per i danni maggiori invece, la delicatezza del tema e, lo dico sottovoce, la forte influenza lobbistica delle compagnie assicurative non hanno ancora permesso l'adozione di criteri di valutazione normativi.

Ma ciò che ha contribuito in modo ancora più significativo ad acuire il tema del risarcimento in parola è il riconoscimento della risarcibilità del danno indiretto da lesione del rapporto parentale.

In altre parole di fronte ad un decesso o ad una grave menomazione ora a differenza che in passato, si ritiene che debbano essere risarciti anche i congiunti del danneggiato per le conseguenze negative che il danno al congiunto riveste nelle loro vite.

E ciò, se da un lato risponde a una esigenza di giustizia sostanziale, si pensi al genitore del minore gravemente invalido per una anossia neonatale dovuta ad una cattiva gestione della fase espulsiva del parto, dall'altra si presta anche a delle strumentalizzazioni ove non a veri e propri abusi. Si pensi al figlio o al nipote non convivente del nonno ultranovantenne deceduto in ospedale, che secondo le tabelle può valere dai 50 ai 150 mila euro.

Lo voglio dire così in modo piuttosto volgare perché se da una parte è assolutamente necessario risarcire chi ha subito un pregiudizio reale, dall'altro lato nella foga risarcitoria degli ultimi anni mi pare che più di qualche eccesso si sia verificato. E ciò sia nella moltiplicazione delle voci indennizzabili, sia nella quantificazione delle stesse. Infatti, se è

vero che nessun risarcimento monetario sarà in grado di restituire a un genitore il figlio morto per un errore medico, è vero anche che nel nostro paese, la percentuale del risarcimento del danno alla capacità lavorativa specifica è ormai quasi trascurabile a fronte del ristoro del danno biologico, a differenza di ciò che accade nel resto dell'unione europea.

Dal confronto con i sistemi risarcitori dell'UE, emerge che il dato più alto è quello italiano sia per il risarcimento del danno biologico sia per quello da lesione del rapporto parentale, che in taluni ordinamenti come l'Olanda non è ancora riconosciuto come voce risarcibile autonoma.

Qualcuno di voi starà pensando che non vi ho ancora parlato della legge Gelli e cioè della legge che dopo molti anni è intervenuta nella materia della responsabilità medica preceduta e seguita da molte polemiche e talvolta presentata come una rivoluzione copernicana in questa materia.

Non lo dico per amore di polemica ma al di là di molti tecnicismi, la legge Gelli non ha inciso in maniera significativa in questa materia quanto meno con riferimento alla posizione dei singoli operatori nei confronti del sistema in generale.

La novità più rilevante è rappresentata dalla qualificazione normativa della responsabilità del medico dipendente come extra contrattuale.

Novità peraltro relativa in quanto, in passato, questa era la qualificazione data al rapporto intercorrente tra il medico e il paziente quanto meno con riferimento alla struttura pubblica. Successivamente la giurisprudenza ha cambiato idea ed ha qualificato a mio parere sistematicamente in modo più corretto tale rapporto come contrattuale. Ma, al di là della qualificazione e delle dispute accademiche, quali sono le differenze che conseguono a tale cambio di etichetta? Questo comporta due significative conseguenze: la prima, la più rilevante è rappresentata dal fatto che a questo genere di responsabilità si applica una prescrizione quinquennale al posto di quella decennale precedentemente ritenuta applicabile. E questo è un beneficio che si riflette soprattutto a livello assicurativo, in quanto consente di contenere i periodi di ultrattività o di retroattività delle polizze individuali. A ciò si deve aggiungere una più favorevole posizione processuale riservata al professionista dal punto di vista probatorio. Sono novità interessanti ma che sotto il profilo pratico non spostano sostanzialmente la questione. Sul piano della responsabilità penale è stata prevista una scriminante di talmente difficile e incerta applicazione che si può dire tranquillamente che non abbia inciso in maniera significativa sul tema.

Un'ultima considerazione va fatta con riferimento al tema ancora più delicato della copertura assicurativa di questa responsabilità professionale. Parallelamente all'evoluzione giurisprudenziale che ho descritto e che ha portato a parità di norme ad esiti giurisdizionali di segno opposto, vi è stata una fuga progressiva e precipitosa delle compagnie assicurative da questo mercato ed un lievitare piuttosto significativo dei premi. Al punto che molte strutture sanitarie sia pubbliche che private hanno stipulato polizze assicurative con altissime franchigie ovvero hanno completamente abbandonato la copertura assicurativa, esponendo il personale sanitario a possibili conseguenze patrimoniali, indirette, che il legislatore ha ritenuto di risolvere prevedendo che in via di rivalsa il medico risponda soltanto per colpa grave.

Questa previsione è nuova solo per il settore privato in quanto il dipendente pubblico e quindi anche il medico del servizio sanitario nazionale risponde sempre soltanto per colpa grave alla mitica responsabilità amministrativa della Corte dei conti quindi da questo punto di vista poco è cambiato. Resta ferma l'azione diretta da parte del paziente.

In conclusione che cosa si può dire?

Si può dire che proprio perché alla base di questa problematica ci sono diritti primari delle persone, il tema della responsabilità e della corretta esecuzione della prestazione

professionale del sanitario è un tema molto sentito. Dall'altro lato però bisogna anche accettare prima di tutto che la medicina non è una scienza esatta e che pertanto un margine di rischio è inevitabile dall'altro lato che una medicina troppo conservatrice per paura di recare danni, nel medio periodo può perdere quelle caratteristiche che l'hanno portata a essere così efficace da sconfiggere patologie ha ritenuto tradizionalmente esiziali e a innalzare negli ultimi 10 anni in modo significativo la vita media delle persone.»

**Presenti:** Bacchini, Balestrieri, Bucci, Bulgarelli, Castellani, Consolo, Della Bella, De Marchi, Drittenpreis, Gortenuiti, Iacobazzi, Luise, Marino P., Monari, Niccolai, Orti Manara, Palmieri, Pasetto, Pellegrini, Poggi, Poli, Porchia, Simeoni, Tonussi.

**15 febbraio RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom**  
**Avv. Stefano Casali AGSM AIM: la nuova multiutility del Veneto Occidentale**

Riportiamo un estratto della relazione gentilmente inviatoci dal Stefano Casali.



«Dal primo gennaio del 2021 si sono fuse due importantissime *multiutility* che hanno fatto la storia dei territori di Verona e Vicenza. Nello specifico AGSM, fondata nel 1898 a Verona, e AIM, fondata a Vicenza nel 1906.

Oggi questo gruppo si colloca a livello nazionale tra le 150 aziende per fatturato ed è al settimo posto a Verona per tale rilevanza economica. Il Gruppo oggi, infatti, ha un fatturato che supera il miliardo e mezzo di euro ed è allo stato la quinta *multiutility* a livello nazionale per volume d'affari. La società, inoltre, ha circa

2000 appartenenti/lavoratori tutti specializzati.

Tale fusione evidentemente si è resa necessaria per irrobustire le aziende e permettere alle stesse un piano industriale di investimenti più forte ed efficace.

In un contesto di grandi cambiamenti e fortissima competitività la forza economica sarà essenziale.

Nei prossimi 4/5 anni grazie alla fusione si prevede di poter investire circa 600.000.000 di euro. Questo permetterà di continuare un percorso di sviluppo e valorizzazione della *green energy*, del miglioramento tecnologico dei servizi per gli utenti della Società.

AGSM e AIM oggi, AGSM AIM spa sono al 100% di proprietà dei cittadini del Comune di Verona e di Vicenza. Infatti già prima della fusione le due Società erano al 100% di proprietà dei rispettivi "Municipi".

A oggi, già più del 30% dell'energia prodotta deriva da fonti rinnovabili e si può quindi definire *green*.

Ma la nostra missione è quella di far crescere esponenzialmente tale percentuale.

Ciò si potrà realizzare investendo nell'idrico, nel fotovoltaico e nell'eolico, settori nei quali l'esperienza della Società è molto sviluppata.

Questa fusione valorizza quindi i territori garantendo la storia e la tradizione di queste due importantissime Aziende.

Il piano di investimenti già impostato non comprimerà l'occupazione, si è invece fiduciosi che crescendo il business aziendale si possano invece creare opportunità lavorative significative.

Oggi questa nuova realtà si pone quindi come punto di riferimento nazionale e polo aggregativo nel settore di riferimento e ci permette di guardare ai prossimi anni con ottimismo prevedendo uno sviluppo della Società che soddisfi in primis i proprietari della stessa che è bene sempre ricordarlo sono i cittadini di Verona e di Vicenza.

**Presenti:** Bacchini, Balestrieri, Barbarotto, Benati, Benedetti, Boaretti, Bresciani, Bucci, Bulgarelli, Caloi, Casali, Castellani, Consolo, Drittenpreis, Farina, Fatini Del Grande, Fedrigoni A., Ferrarini, Gaspari, Guerini, Luise, Marino N., Marino P., Monari, Napione, Niccolai, Nicolò, Nucci, Oreglia, Orti Manara, Paparella, Pellegrini, Petracco, Poggi, Poli, Porchia, Todeschini, Tonussi, Varalta, Vascon, Zamboni M.

## 22 febbraio **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom** **Dott. Zeno Poggi Geopolitica, commercio estero e compliance**

Riportiamo l'abstract della relazione gentilmente inviatoci dal dott. Poggi.



«Il commercio internazionale vive in un mondo di sanzioni, protezionismi e tensioni geopolitiche, che hanno messo in crisi il modello di globalizzazione. Dazi, guerre commerciali, embarghi, restrizioni e controlli sulle esportazioni di varia natura rappresentano per le aziende fattori di rischio da tenere attentamente in considerazione per impostare una corretta strategia d'internazionalizzazione.

Su questi temi lunedì 22 febbraio si è svolto il webinar "Geopolitica, commercio estero e compliance", organizzato dal Rotary Club Verona e tenuto da Zeno Poggi, Presidente dell'associazione AWOS – A World of Sanctions e consulente per il processo d'internazionalizzazione delle imprese.

Nel corso dell'incontro, Poggi ha evidenziato come l'impatto geopolitico in chiave protezionistica sia una tendenza oramai consolidata nel commercio internazionale. Tra gli esempi più emblematici, la guerra dei dazi USA-Cina e USA-Europa, la politica commerciale e sanzionatoria statunitense degli ultimi anni, con l'incognita della nuova amministrazione, da ultimo la Brexit.

In tale scenario, le sanzioni economiche e finanziarie costituiscono uno strumento di pressione geopolitica adottata dagli stati innegabilmente efficace e sempre più ricorrente. Oggi sono circa 43 mila i soggetti inclusi nelle blacklist USA, EU e ONU - con i quali non è possibile instaurare rapporti commerciali senza incorrere nel rischio sanzioni - e circa 100 i programmi sanzionatori applicati verso 36 Paesi.

Il sistema sanzionatorio internazionale, ha continuato Poggi, impatta a livello globale anche a seguito della valenza extraterritoriale delle "secondary sanction" americane. Gli USA possono infatti affermare la loro autorità anche su soggetti non americani che non operano in conformità con i regimi sanzionatori statunitensi e, a tal proposito, negli ultimi anni diverse aziende italiane sono state sanzionate.

Le imprese italiane devono pertanto convivere con sistemi sanzionatori complessi e articolati. Per mitigare i rischi, Poggi ha sottolineato l'importanza di attuare verifiche precise sui soggetti coinvolti nell'operazione commerciale e finanziaria, sui prodotti e sulla destinazione d'uso, nonché sulle misure restrittive applicate al paese d'interesse. Si tratta quindi per le aziende di far fronte a nuove sfide per impostare una strategia d'internazionalizzazione efficace: conoscere le sanzioni, gestire i meccanismi giuridici della "compliance", analizzare, prevenire e gestire il rischio paese.»

**Presenti:** Balestrieri, Berton, Bucci, Castellani, Consolo, Drittenpreis, Farina e Sig.ra, Fedrigoni A., Fedrigoni F., Fiorio, Gortenufi, Luise, Marino P., Niccolai, Nucci e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orti Manara, Palmieri, Palumbo, Pellegrini, Petracco, Poggi, Simeoni.

## IL "RIDOTTO"



## INFORMAZIONE INTERNA

<b>Compleanni dei Soci</b>	GIACOMO GORTENUTI	9 aprile	
	FRANCESCO FEDRIGONI	14 aprile	
	ALDO BULGARELLI	16 aprile	
	STEFANO CASALI	17 aprile	
	GILBERTO TOMMASI	20 aprile	
	GIANLUCA BRIGO	23 aprile	
<b>Anzianità Rotariana</b>	GUGLIELMO PELLEGRINI	18 aprile 1972	49°
	UGO FATINI DEL GRANDE	14 aprile 1997 (rotariano dal 1975)	24°
	CARLO TROMBETTA	14 aprile 1997	24°
	GIAN PIERO LEONI	12 aprile 1999	22°
	ALVISE CAPNIST	14 aprile 2014	8°
	MARTA PASETTO	14 aprile 2014	8°
	KLAUS DRITTENPREIS	18 aprile 2016	5°
	LORENZO PETRACCO	18 aprile 2016	5°
	MARCO ORSO	16 aprile 2018	3°

## VARIAZIONI DELL'EFFETTIVO

### Annata rotariana 2020/2021

### Nuovi Soci



#### Avv. IACOBAZZI MARINA

**Attività:** Titolare Studio Iacobazzi

**U:** 37122 Verona - Corso Porta Nuova 109

**Telefono:** 045 8004899 **Fax:** 045 8048597

**C:** 37121 Verona - Via Leoncino 19

**Mobile:** 338 5463888 **E-mail:** [avvmarinaiacobazzi@gmail.com](mailto:avvmarinaiacobazzi@gmail.com)

**CL:** Attività libere e professioni – Avvocati – Diritto Penale

Data ammissione: 31 agosto 2020



#### Dott. ssa SCHENA DONATELLA

**Attività:** Dirigente medico con incarico funzionale Dermatologia allergologica-Fotodiagnostica-Fototerapia Azienda Ospedaliera Integrata Verona

**U:** 37126 Verona - Piazzale A. Stefani 1

**Telefono:** 045 8122588/3083

**C:** 37029 S. Pietro In Cariano (VR) - Via San Nicola 6

**Telefono:** 045 7236696

**Mobile:** 335 5323203 **E-mail:** [donatellaschena@yahoo.it](mailto:donatellaschena@yahoo.it)

**CL:** Attività libere – Medici – Dermatologia

Data ammissione: 11 maggio 2020

## Soci cessati



A partire dal mese di settembre, il Socio **Gabriele Zanutto** ha dato le dimissioni dal Club.



A partire dal mese di gennaio, il Socio **Claudio Zorzi** ha dato le dimissioni dal Club.



Il Consiglio Direttivo del 2 dicembre ha accettato le dimissioni verbali di **Zeno Cicogna**, Socio del Club da quasi quarant'anni, a partire dal mese di gennaio.

## Soci Onorari



Il Consiglio Direttivo del 7 settembre u.s. ha deliberato il passaggio del Socio **Elio Mosele** da Attivo a Onorario, in relazione ai meriti da lui acquisiti nel suo lungo periodo di servizio nell'interesse dei giovani e della comunità veronese.

## I SERVICE DEL NOSTRO CLUB

### “WE STOP COVID”



Il nostro Club ha aderito all'iniziativa messa in atto da alcuni Distretti italiani per affrontare la campagna vaccinale contro il Covid-19.

Tale iniziativa prevede la formazione di una “task force” di medici e volontari rotariani e rotaractiani da mettere a disposizione non solo delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e delle Province Autonome di Bolzano e di Trento, ma di tutte le zone in cui vi sia o sarà la necessità della nostra presenza, attraverso la Protezione Civile e le ASL di competenza.

La partecipazione oltre a medici e paramedici, che non sono impegnati dal SSN, è aperta ad altri volontari disposti a collaborare nello svolgimento di mansioni amministrative o quelle che il servizio sanitario richiederà (refertazione dei soggetti vaccinati da comunicare al servizio sanitario nazionale, ecc.).

Cogliamo l'occasione per ringraziare Alessandra Bucci, Giancarlo De Marchi, Elena Florio, Paolo Marino, Francesco Poggi e Attilia Todeschini che hanno già aderito e iniziato il loro servizio.

Coloro che si volessero aggiungere sono pregati di compilare il modulo che tutti hanno ricevuto via e-mail dal Distretto e inviarlo quanto prima all'indirizzo indicato nella mail.



**De Marchi, Bucci e Poggi  
all'opera per “We Stop Covid”**





## “LAVARE, ASCIUGARE, SANIFICARE, NUTRIRE”

*lavare asciugare sanificare nutrire  
Verona Garda Legnago Peschiera Soave Villafranca*

Questo service a favore della Ronda della Carità trae spunto da due progetti distinti, ma coordinati, realizzati nel periodo natalizio a favore dei senzatetto assistiti, appunto, dalla Ronda di Verona:

- Prevenzione del Covid-19, con la fornitura di trecento zainetti corredati da un set di mascherine, guanti in gomma, prodotti detergenti e guanti in pile, era stato organizzato dai Rotary Club Verona Sud “M. Sanmicheli”, Verona International e Verona Scaligero.
- “Natale senza Tetto”, con la fornitura di sacchi a pelo, kit di igiene con mascherine e disinfettante, pandori e panettoni, ideato e organizzato dal nostro Club e di cui abbiamo già dato notizia.

Entrambe queste iniziative hanno avuto il sostegno di sponsor e hanno visto il coinvolgimento di Soci e Socie dei Club nel confezionamento di zainetti e pacchi e nella distribuzione notturna ai senzatetto, a fianco dei responsabili della Ronda della Carità.

Forti della stretta collaborazione nata con la Ronda e della grande necessità di sostegno, soprattutto in questo periodo di pandemia, tutti i Rotary Club veronesi, con il sostegno della Onlus Distrettuale, si sono uniti per dare vita a un altro service, rivolto, oltre che ai senzatetto, anche a famiglie bisognose di aiuto.

Ecco quindi i due volti di questo service:

- “lavare, asciugare, sanificare” coperte, abiti, sacchi a pelo dei senzatetto tramite l’acquisto di una lavatrice industriale e di un essiccatoio, ideato e organizzato dal nostro Club
- “nutrire” le persone individuate da altre associazioni di assistenza attraverso la distribuzione di ulteriori zainetti corredati da sanitari e/o alimentari.

**SOLIDARIETÀ.** I 595 soci veronesi hanno donato quasi 18mila euro per le famiglie in difficoltà

## Dai club Rotary lavatrici e doni per i senzatetto

Consegnati alla Ronda della Carità. «Un aiuto concreto ai più fragili»

Francesca Lorandi

Una lavatrice e un'asciugatrice industriale donati alla Ronda della Carità e 570 zainetti contenenti beni di prima necessità, alimentari e per l'igiene personale, che saranno distribuiti dalle associazioni del territorio alle famiglie veronesi in difficoltà. Più delle parole contano i fatti, le azioni concrete, i numeri. E ce n'è uno in particolare, 17.508, che racconta l'impegno degli undici club Rotary della provincia nei confronti delle persone che vivono in situazioni di disagio. Tante e sempre di più a causa della pandemia. Quella cifra rappresenta gli euro donati dai 595 soci veronesi, insieme al distretto Rotary 2060 (che riunisce i Club di Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto) che ha contribuito con 8.754 euro e alla ditta Faroloni Giannantonio che ha offerto 1.830 euro.

«In questo momento di difficoltà i Rotary sono impegnati nelle più svariate azioni di servizio a sostegno delle persone che manifestano sempre maggiori bisogni», afferma il governatore del distretto Rotary 2060, Diego Vianello, intervenendo virtualmente alla consegna del



La consegna dei 570 zainetti con beni di prima necessità per le famiglie veronesi in difficoltà

service, nella sede della Ronda della Carità. «Oggi più che mai», aggiunge, «è importante fare sistema, non solo con gli altri club, ma con le associazioni che ogni giorno offrono aiuti alla popolazione. La collaborazione ci permette di intercettare nel modo migliore le necessità e dare una risposta, coinvolgendo sempre di più i soci rotariani». I club veronesi - sei in città e gli altri distribuiti tra Peschiera, Garda, Soave, Legnago e Villafranca - non sono nuovi a questo tipo di sinergie: quella con la Ronda aveva trovato forma concreta già a Natale, quando i rotariani avevano partecipato alla di-

stribuzione di cibo e sacchi a pelo con il service “Natale senza Tetto”. E i doni consegnati ieri sono una boccata d'ossigeno per l'associazione. «Poter lavare abiti e coperte», conferma Alberto Sperotto, vicepresidente della Ronda della Carità, «è importante non solo per l'igiene delle persone che vivono per strada ma anche per la loro dignità. Una lavatrice installata al Rifugio 2 di via Campo Marzo, dove per la colazione del mattino accogliamo fino a 50 persone, è un sogno che si realizza e che consentirà di non dover buttare coperte e abiti sporchi». Un sogno realizzato grazie a Nicola Guerini del

Rotary Verona, promotore dell'iniziativa: «Cerchiamo di intervenire concretamente per offrire una risposta alle persone, alle loro esigenze e alle loro fragilità». Durante un “caminetto” serale, come sono chiamati gli incontri dei club, tutti i soci hanno potuto condividere la gioia dell'iniziativa festeggiando il 116esimo anniversario della fondazione del Rotary. «Il service», spiega Gian Arnaldo Caleffi, presidente del Rotary Verona Sud Sanmicheli, «è l'essenza stessa del Rotary, di cui fanno parte persone che dedicano tempo, energia e denaro a chi si trova in difficoltà».

L'articolo pubblicato sul quotidiano “L'Arena”

## “EMPORI DELLA SOLIDARIETA’ - CARITAS”

Questo nuovo service nasce dalla constatazione degli effetti prodotti dal Covid sul nostro territorio: i Soci del nostro Club sono stati privati della possibilità di incontrarsi nelle serate conviviali e, nello stesso tempo, sono aumentate le richieste di aiuto alimentari da parte di famiglie in difficoltà.

Il consiglio direttivo ha quindi raccolto la richiesta di aiuto proveniente dalla Caritas e deciso di devolvere parte dei risparmi ottenuti dalla mancata tenuta delle conviviali per contribuire alle accresciute necessità alimentari delle famiglie bisognose.

Il nostro contributo si inquadra nel progetto denominato “Empori della solidarietà” gestito dalla Caritas:

- 11 empori nella provincia di cui 4 in città
- finora 2.000 famiglie assistite di cui 1.000 in città; con la crisi Covid i numeri stanno raddoppiando
- il nostro contributo sarà di circa 12.000 euro destinati a coprire gli accresciuti fabbisogni di frutta e verdura dei 4 empori cittadini per questo semestre

Caritas ha comunicato di essere anche alla ricerca di volontari per un’officina culturale (a oggi piccoli corsi di cucito e rammendo o comunque lavoretti di sartoria, informatici che insegnino a usare pc e smartphone) e da inserire nei turni di apertura degli empori. Per candidarsi è sufficiente comunicare nome, cognome, e-mail, telefono e indirizzo dell’abitazione (quest’ultimo dato per valutare l’emporio più vicino a casa dove poter fare servizio) a [progetti@caritas.vr.it](mailto:progetti@caritas.vr.it) con oggetto: “volontariato in emporio”. I nostri amici del Rotaract già operano come volontari a questo progetto.



# DAL DISTRETTO

## Lettera del Governatore

### Marzo 2021




---

SERVICE ABOVE SELF

---

Cari amici,

Il Rotary International dedica il mese di marzo all'acqua e alle strutture igienicosanitarie: un campo in cui l'impegno rotariano si è profuso per decenni tra luci e ombre, come ben spiegato nel sito [rotary.org](http://rotary.org).

Anche a seguito dell'esperienza di migliaia di Matching Grant per costruire pozzi che dopo pochi anni divenivano inutilizzabili per scarsa manutenzione da parte delle comunità locali o per carenza di ricambi, dal 2013 la Fondazione ha stabilito nuovi parametri per l'accesso ai fondi di Global Grant, come l'analisi comunitaria e la sostenibilità dei progetti: dai fallimenti iniziali abbiamo, così, imparato a costruire progetti capaci di migliorare in modo duraturo le condizioni delle comunità per le quali ci mettiamo a servizio.

**Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie** è uno dei 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, costantemente monitorati dall'ONU e dai Paesi che vi hanno aderito. A tal proposito vi invito a leggere quanto riportato nel sito dell'[Agenzia per la Coesione Territoriale](#) e in particolare il rapporto ASVIS 2020: vi troverete anche una preoccupante analisi dell'impatto della pandemia da COVID-19 sul raggiungimento degli obiettivi stessi.

Tutti sappiamo che uno dei comportamenti prescritti per limitare l'infezione da COVID e tante altre infezioni è mantenere un'igiene adeguata, inutile sottolineare poi quanto sia fondamentale per la salute e la vita stessa dell'uomo l'accesso a fonti di acqua potabile non contaminata, per cui non possiamo smettere di impegnarci ed aiutare coloro che sono ancora esclusi dall'accesso ad acqua pulita e strutture igieniche adeguate.

“Acqua, servizi igienici ed igiene” è una delle aree di intervento della Rotary Foundation, dovremo intensificare le nostre azioni in questo campo, sia con la fornitura di strutture adeguate nei paesi in difficoltà, sia diffondendo una cultura che eviti lo spreco di risorse idriche. L'OMS ha stimato in 40 Lt al giorno la quantità minima di acqua per soddisfare i bisogni vitali, ma il 40% della popolazione mondiale vive sotto questa soglia, inquinamento, mutamenti climatici e desertificazione peggioreranno la situazione in futuro. Partendo da queste considerazioni anche il Rotary ha inserito tra le proprie aree di intervento il tema della “Sostenibilità Ambientale” (Rotary Foundation), spingendo i club ad agire su




---

SERVICE ABOVE SELF

---

questa materia. I rotariani sono sempre stati attivi anche in questo campo, come ad esempio con le campagne di piantumazione, l'impegno della Fellowship della Vela- IYFR nel progetto [Plastic Free Waters](#), i progetti proposti dal [Rag sulla Sostenibilità ambientale](#), solo per citarne alcuni tra i tanti progetti.

**I Distretti italiani quest'anno desiderano proporre un'attività semplice, comune a tutta Italia, che parte dalla responsabilità individuale. La consapevolezza è il punto di partenza per provare ad adottare comportamenti virtuosi, per questo motivo abbiamo concordato di chiedere a rotariani rotaractiani ed interactiani di utilizzare il [Calcolatore di Impronta ambientale](#) e di diffonderlo nei modi che riterrete più opportuni tra amici, conoscenti, scuole con cui siete in contatto ed altri ambiti. Ogni persona con i propri comportamenti influisce sullo stato di salute del pianeta, ma vi sono azioni che compiamo in modo inconsapevole, che, se corrette, potrebbero limitare gli effetti negativi delle nostre azioni.**

**Tutti noi sappiamo che il tema ambientale è complesso e va affrontato in equilibrio con la sostenibilità economica e sociale, ma ognuno di noi può iniziare da subito a fare qualcosa per migliorare la situazione.**

Yours in Rotary,

Diego



## CALENDARIO DEL MESE DI APRILE



**Lunedì 5 RIUNIONE SOSPESA PER FESTIVITA'**

**Lunedì 12 RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** alle ore 21.00, sulla piattaforma Zoom - con familiari e ospiti.

**La Signora Cristina Cominacini**  
Presidente dell'Associazione "Le Fate"  
terrà una conversazione dal titolo:

**"La scuola – officina di quartiere"**

(Adesioni entro la mattinata di lunedì 8)

**Lunedì 19 RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** alle ore 19.00, sulla piattaforma Zoom – per soli soci

Considerazioni, idee e suggerimenti.

**"Non c'è più il futuro di una volta.  
E dopo, il Rotary sarà come prima?"**

(Adesioni entro la mattinata di lunedì 19)

**Lunedì 26 RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** alle ore 19.00, sulla piattaforma Zoom - con familiari e ospiti

**Il nostro Socio Giorgio Ferrarini**  
terrà una conversazione dal titolo :

**"Sblocca cantieri o blocca cantieri?"**

(Adesioni entro la mattinata di lunedì 26)

## PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA MESE DI APRILE



**Teatro Filarmonico**  
**Stagione Sinfonica 2021**

**Venerdì 2 – ore 20.30 (WebTV / YouTube)**

**Sabato 3 – ore 15.00 (Facebook / Telenuovo)**

### **Idilli musicali**

Direttore e pianoforte: Orazio Sciortino

#### **Orazio Sciortino**

*Aiora* (brano commissionato dalla Fondazione Arena di Verona)

#### **Wolfgang Amadeus Mozart**

*Concerto n. 19 in fa maggiore per pianoforte e orchestra K 459*

#### **Arthur Honegger**

*Pastorale d'été, H. 31*

#### **Francis Poulenc**

*Sinfonietta, FP 141*

Orchestra della Fondazione Arena di Verona

**Venerdì 9 – ore 20.30 (WebTV / YouTube)**

**Sabato 3 – ore 15.00 (Facebook / Telenuovo)**



**Teatro Filarmonico  
Stagione Lirica 2021**

**Sabato 3 – ore 15.00 (Facebook)**

**Venerdì 9-Domenica 10 – ore 15.00 (Telenuovo)**

***Didone abbandonata* di Niccolò Jommelli**

Cantata per soprano, archi e continuo

Direttore: Giulio Prandi

Soprano: Maria Grazia Schiavo

\*\*\*\*\*

***Dido and Æneas* di Henry Purcell**

Revisione a cura di Clifford Bartlett

Direttore: Giulio Prandi

Regia, scene e costumi: Stefano Monti

Luci: Paolo Mazzon

Personaggi e interpreti

*Dido* José Maria Lo Monaco

*Æneas* Renato Dolcini

*Belinda* Maria Grazia Schiavo

*Second Woman* Eleonora Bellocci

*Sorceress* Margherita Maria Sala

*First Witch/Spirit* Federico Fiorio

*Second Witch* Marta Redaelli

*Sailor* Raffaele Giordani

Allestimento della Fondazione Teatro Comunale di Modena